

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: *Udine*
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 80, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vult mandata, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta Italia: anno Lire 16 — semes-
tro L. 8,50 — trimestre L. 5. — Estran-
geri: anno L. 30 — semestre L. 15 — L. 4
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e plegli non afran-
cati si respingono.

Anno II — N. 224

Mercoledì 2 Ottobre 1904

L'esodo di Solesmes

Ecco come O. Havard nel *Figaro* di Parigi racconta la partenza dei monaci dall'abbazia di Solesmes.

Solesmes settembre.

... Lunedì sera la recita delle ultime ore canoniche fu presieduta per l'ultima volta dal reverendo padre abate Paolo Delatte.

Qualche straniero ammesso nella chiesa abbaziale, insieme ai Santi di marmo costituiva tutto l'uditorio dei monaci. Nella navata e nel coro tre sole lampade rompevano la tenebra con una luce fosca e rossastra: quaranta monaci siedeavano intorno nei loro stalli.

Il canto liturgico si spandeva forte e soave col suo ritmo consueto, ritmo pieno di dolcezza e di giocondità. Robusta e deliziosa la melodia usciva da quei petti come un'andante che fiorisca sulle corde d'un delicato violoncello. Non c'era nulla di acre, nulla di rauco in quelle note. Ma la *Salve regina* portò veramente al colmo l'emozione dell'uditorio. Senza l'accompagnamento né il sostegno dell'organo, le voci dei salmodianti intenerite e sonore, montavano con un irresistibile volata verso la Vergine consolatrice degli oppressi, e liberatrice dei proscritti...

Quel mattino fin dall'alba sotto una pioggia dirottissima, che inzaccherava di molta le loro lunghe vesti, i frati di Solesmes si diressero verso il monastero di Santa Cecilia. Sparse nell'atrio della chiesa, nei parlatori, lungo i viali del cortile duecento persone aspettavano ansiosamente che s'aprisse la porta monumentale che mette l'abbazia in comunicazione col « mondo ». Quella porta non s'era aperta che una volta sola; il giorno in cui involandosi alla terra ed entrando nel sacro recinto, la futura monaca implorava il favore d'espriare i nostri travimenti.

Sono le sei e mezzo. Il temporale flagella gli alberi che scricchiolando pare si lamentino. Il padre abate Delatte sul cui petto brilla la catena e la croce d'oro domina colla sua alta statura i presenti; un lampo inusitato rende severi i suoi occhi. Ma ecco che con l'armetista incastonata nell'anello della sua mano sinistra egli batte due colpi sulla porta del chiostro. Tosto i due battenti cigolano sui cardini e ci si presenta allo sguardo il bianco atrio ove le monache sogliono passeggiare, dopo la recita dell'ufficio, coi suoi colonnati, le sue statue, le sue zolle, le sue fontane. Nel momento stesso si muove e si avvanza la lunga teoria bianca e nera delle vergini che una legge nefasta strappa al loro Santuario!

Oh istante indescrivibile! Padri, madri, sorelle delle povere vergini son fuori di sé per la commozione. Una lacrima brilla sugli occhi di tutti, in tutte le gole mormora un singulto che nessuno può più trattenere. Ma no! vincendo l'emozione che li soffoca tutti si chiudono in un eroico silenzio!

Inginocchiate sul nudo lastrico, le suore si chinano intorno al padre abate che ritto al suo posto ha la mano alzata in atto di benedire. Non s'ode che lo strepito della pioggia che percuote i rami delle quercie già spoglie...

I parenti s'avvicinano: comincia un furtivo scambio di baci; sulle labbra di tutti appare un mesto sorriso.

Ed ora avanti!

Sotto lo schioccare delle fruste i cavalli sbuffano e coi calessi e le vetture aperte, ove si son collocate le povere monache, s'avviano al galoppo verso la prossima stazione della ferrovia. E' finita! il monastero rimane muto e deserto; ha perduto gli uccelli divini che lo incantavano colle loro pure melodie. Una spaventevole angoscia invade i miseri fuggiaschi.

Intanto il villaggio s'empie di vaghi rumori. Da tutte le case, da tutte le vie sboccano i paesani e gli operai che vengono a disporsi in cerchio intorno all'abbazia di S. Pietro. A poco a poco la folla si fa più fitta. Non ostante l'ora assai mattutina millecinquecento persone sfidano il mal tempo, non vollero che il padre abate s'avviasse verso la terra dell'esiglio senza dirgli ch'essi erano animati da una fede invincibile nel trionfo della libertà. C'erano in prima fila la nobiltà e le persone ragguardevoli del paese e dei dintorni, il sindaco di Solesmes e quello di Avoise quattro volte

sospeso dal governo e quattro volte riletto dai suoi concittadini. Subito che il padre abate appare è fatto segno alle più cordiali acclamazioni e salutato col grido di: « Viva il Padre abate! Viva la libertà! Arrivederci in breve! » Ma egli non vuole che queste manifestazioni si prolunghino soverchio e dopo aver benedetto la folla prende la via di Sablé, seguito da una lunga fila di veicoli e di concittadini che lo vogliono accompagnare a piedi.

A Sablé da tutte le finestre partono saluti affettuosi: tutti i cuori sanguinano. Alla stazione già l'attendono più che due mila persone; là tutte le condizioni tutte le classi della cittadinanza sono confuse e quando il treno si mette in movimento una salva d'applausi caldi d'affetto immenso manifesta all'umile religioso la gratitudine universale e l'unanime speranza.

R. d'Alcamo.

Notizie Vaticane

Udienze e ricevimenti.

Roma, 1. — Domenica scorsa 29 settembre il Papa ammetteva alla sua augusta presenza nella sala Clementina circa sessanta distinte persone italiane e straniere. Sua Santità, dopo che ebbe fatto in sedia portatile il giro della sala, presentando a baciare la mano, ed intrattenendosi familiarmente con ciascuno dei presenti, impartiva l'apostolica benedizione.

Lo stesso giorno il S. Padre riceveva in privata udienza la Contessa Federica De Stolberg-Stolberg.

Ieri poi, 30, Sua Santità riceveva in udienza particolare Mons. Matteo Dvornik consacrato il giorno innanzi arcivescovo di Zara, e che era accompagnato da distinte persone della sua Diocesi.

Note e commenti

Il trionfo dell'avv. Schiavi.

Scommettiamo che il sig. avv. C. L. Schiavi ci tiene a essere anticlericale più che a essere uomo. E' questa una passione come un'altra.

Quest'anno egli erasi recato al congresso della *Dante Alighieri* a Verona con una bomba anticlericale, che doveva suscitargli un uragano di applausi. La bomba consisteva in quest'ordine del giorno:

« La *Dante Alighieri*, riunita in Congresso, deplora che il Vaticano, seguendo un cattivo sistema, abbia trasformato in seminario anti-italiano il secolare Istituto dalmato di San Girolamo, e, mentre attende giustizia dai giudici, plaude i dalmati, che, indifesi, senza speranza, a nome dell'Italia, affrontano la croata violenza, ed aggrava che i popoli, con integrazioni nazionali di mutuo rispetto, preparino la via della fratellanza umana. »

Ma giunto a Verona l'illustre avvocato sembra si sia accorto che l'aria non ispirava favorevole per questa sua bomba; perciò si affrettò a ridurla a un semplice petardo anticlericale. Cosicché il lungo ordine del giorno si ridusse a quest'altro:

« Il Comitato (di Udine) propone che il Congresso esprima un voto di simpatia ai Dalmati. »

Proposto quest'ordine del giorno peraltro, il sen. Villari ricordò che la questione era entrata nella via giudiziaria e che perciò per momento non restava che aspettare le conclusioni, pur tenendo dietro con interesse alle varie fasi che andava subendo la questione.

Con tale risposta, l'avv. Schiavi si trovò ad avere in mano non una bomba, non un petardo, ma solo una vescica gonfiata che si sgonfiò subito senza rumore diffondendo un puzzo acido di anticlericalismo.

A proposito della « Dante Alighieri ».

Ripartiamo qui quello che scrive l'*Unità cattolica*.

« Non si può fare dispetto peggiore a tutta la categoria degli anticlericali, che dir male di quella società *Dante Alighieri*, che tenne or ora in Verona il suo duodecimo Congresso. Dir male significa in questo caso dire la verità, cioè che l'associazione è in mano dei massoni e degli ebrei. Pasquale Villari, che ne è il presidente, ha fama cospicua di dotto e di erudito, né consta che sia ascritto alla massoneria; ma egli, se tollera che il suo nome serva di etichetta alle mercanzie dell'ebreo Nathan, gran maestro della massoneria italiana, non ne guadagna nulla e nulla fa guadagnare alla *Dante Alighieri*. »

Il colore di questa associazione deriva non solo dal nome dell'ebreo Nathan, ma anche da quelli degli altri caporioni: Rava, Galanti, Dal Medico, Pascolato, Piccardi, Franchetti, Schiavi, tutti mas-

soni, o ebrei, o anticlericali di ben nota fama. E se qualcuno ci domanderà come, noi gli risponderemo citando il *Fieramosca* del 19, N. 272, che scriveva quanto segue:

« Gli italiani, malgrado tutto, han cominciato a comprendere l'importanza dell'opera in cui la *Dante Alighieri* si è dedicata. Han cominciato a comprendere che la difesa e la diffusione della lingua nostra — ovunque ha da essere difesa contro sopraffazioni straniere o minacce nemiche, dovunque può essere diffusa come strumento armonioso di influenza politica e commerciale — non è opera vana, sterile, pretenziosetta di letterati a spasso o di poetucoli adoratori delle rime e dei suoni, ma opera savia, proficua, feconda, che fa parte, che integra, che completa tutto un programma di intelligente politica estera. »

Dove vive, e si difende, e si diffonde la lingua di un dato paese, ivi dovrà pure vivere, difendersi e diffondersi il nome, la gloria, l'influenza morale di quel paese e prodursi la naturale concordia degli interessi e avviarsi i commerci e fiorire l'industria.

Perciò il lavoro della *Dante Alighieri* non è opera di filologia ma di uomini politici, non è lotta vana di letterati ma coraggiosa ed efficace battaglia di patrioti. »

Benissimo. Dunque se questi « patrioti » si chiamano Schiavi, Dal Medico, Rava, e Nathan, è certo che la loro azione politica sarà fuori d'Italia quella medesima che è in Italia. »

Quello che scrive il *Verona fedele*.

Vogliamo qui riportare anche alcuni brani d'un lungo articolo che troviamo sul *Verona fedele*.

« V'è un antico postulato, scrive il foglio veronese, che suona così: *causa bona malo patrocinio fit pessima*. E questo potrebbe essere il caso della D. A. Nel suo scopo primo ed apparente, in fatto, essa è tale che vi potrebbero aderire anche i così detti clericali intransigenti, e noi siam d'avviso che molti dei soci non ne conoscano che il lato buono, ottimo se vuoi, ma non ne abbiano penetrato lo spirito, del quale andò a mano a mano informandosi. Imperocchè, vuoi per l'aperto anticlericalismo degli uomini insediati al Consiglio direttivo vuoi per la protezione accordata dalla Massoneria alla D. A., noi siam in diritto di ripetere con il troiano Laocoonte: *timeo Danaos et dona ferentes*. »

E che v'è di male, si domanda, in questa protezione della Massoneria? Anzi a parare il colpo, si cerca di recare spiegazioni, le quali fanno però il tempo più brutto di prima.

Così l'*Adige* di giovedì 26 sett. citava queste parole di Ferruccio Rizzatti:

« Vi sono ancora dei sospetti, dei dubbi. La presenza nel Consiglio centrale di Ernesto Nathan, il gran maestro della Massoneria, fa credere e dire ai bigotti in buona o mala fede che si tratta d'una società massonica, l'incoraggiamento dato qualche volta ai missionari cattolici o ai salesiani fece pensare ad altri il contrario; v'ha persino chi confonde la *Dante Alighieri* con l'omonima Società editrice e ricordo che Cesare Cantù invitato a farsi socio, rispose che lo era già e intendeva della Società *Dantesca*. »

E s'angurava l'*Adige*, che il Congresso di Verona contribuisse « efficacemente a togliere questi dubbi, ad eliminare costei sospetti, che sono — gli uni e gli altri — opera dei nemici d'Italia... vestiti di vario colore, quando non sono la espressione della poltroneria, della inerzia, della taccagneria e di altre virtù congenere non rare ad incontrarsi, pur troppo, in questo nostro delizioso italico giardino d'Europa. »

Così pure l'*Arena* del 25-26 dava queste parole del Villari: « Altri dicono: voi siete profetofobi, siete massoni; infatti la massoneria ha detto nelle sue (non...) circolari che la D. A. è una istituzione utile! (Doveva dire ch'era inutile?) »

Ebbene: posto pure che la D. A. non abbia per madre la massoneria, non può escludersi che l'abbia per balia; e, se questo anche si volesse negare, diremo che avviene per la D. A. quello che per i cibi di Enea e compagni nelle isole Strofadi, contaminati dal tocco delle immonde arpie. »

Una circolare di Nathan.

Ernesto Nathan, vice presidente, si fa solo premura di correr qua e là a tutti i Congressi della D. A. e prendervi attiva parte. E' sua quest'espansiva circolare che qui riproduciamo:

« La società *Dante Alighieri*, che ognor più largamente conquista simpatie in ogni sfera corrispondente coll'opera intrapresa al pensiero massonico, che è eminentemente (sic) patriottico ed educativo. Essa circonda delle sue cure i nostri Fratelli (si badi all'*f. massonico*) costretti a vivere oltre i confini della madre patria, oltre i mari, e con la lingua e con la cultura mantiene vivo in essi il sentimento d'italianità che altrimenti gli oppressioni, le tristi vicissitudini, le lotte per la vita in nuovo e strano ambiente potrebbero allievolire. Croce rossa morale per sanare (sic)

le piaghe dell'italianità, innalza il suo stendardo in tutte le contrade percorse dai nostri concittadini e, medicatrice delle ferite che i tristi eventi e le tristi evenienze (stile ostrogoto) infliggono alla patria, va aiutata (da fratelli massonici) in guisa che i suoi comitati abbiano a sorgere in ogni centro popoloso della nazione. » (Circolare - n. 59. di E. Nathan 33. a tutte le Logge della comunione italiana. Nella *Rivista della Massoneria italiana* anno XXX. n. 1-2 p. 5.) »

Quanto sia eminentemente educativo il pensiero massonico, lo potremmo provare con una serie di citazioni, se per i nostri lettori non fosse come portar notte ad Atene ed acqua al mare. Onde starebbe qui a suo luogo l'entimema: La D. A. corrisponde al pensiero massonico, che è eminentemente educativo; dunque ecc.

Dal discorso di Villari.

Dal discorso di Pasquale Villari — tenuto all'apertura del congresso — il *Verona fedele* ristampa questo brano, che puzza d'anticlericalismo le mille miglia lontano:

« Nel Brasile, disse il Villari, abbiamo un console operosissimo. Là vi erano 40 mila italiani quasi tutti analfabeti; e le scuole in mano dei Gesuiti che son avversi al nome stesso d'italiano. Ivi è impossibile ogni azione per le preponderanze assolute di questi Gesuiti. A Donatello, colonia di quasi tutti italiani e trentini, i Gesuiti spadroneggiano; là vi sono da una parte della città frati d'ogni sorta, dall'altra monache con santuari, nuovi e vecchi, ed ora si sta costruendo un santuario come quello di Lourdes colla fontana e tutto medesimamente. Vi sono in quelle camere, quadri che rappresentano la morte del giusto e del peccatore con diavoli ecc. (perchè il diavolo, a quanto pare, vi ha un'azione predominante). Là si scambiano saluti con un « Sia lodato Gesù Cristo, e sempre sia lodato ». Ebbene, il gesuita capo che è italiano ha due cani che han nome Minghetti e Crispi. Altro esempio tipico: Un gesuita mi disse, parlando dell'assassinio di re Umberto, che egli deplorava quella tragica morte, ma non si poteva non vedere la mano di Dio (segnò di obbrobrio e di orrore nel pubblico). Quel console del Brasile chiede aiuti, sussidi. Ora abbiamo mandato opuscoli, libri da per tutto. »

Lasciamo stare, commenta il *Verona fedele*, la fandonia de' due cani; anche se vera, noi abbian trovato, qui in Italia, in case di liberali, qualche cosa d'identico. Quanto al resto, il Villari, storico, dovrebbe vederla in ogni evento la mano di Dio, che vuole o permette; il deridere poi i santuari, i quadri che ci raffigurano verità di fede, il saluto cristiano, basta a splendida conferma della nostra tesi sull'anticlericalismo et ultra della D. A.

Obbiezioni fatte.

Il succitato giornale termina così il suo articolo: « Ma, ci si obietta: vi sono anche dei preti nella D. A. Che prova questo? ciascuno si regola nei cibi secondo il suo stomaco, negli atti morali, secondo la sua coscienza. »

Quanto poi alla massoneria; se i fogli più spiccatamente massonici (*Patria, Tribuna, Resto del Carlino* ecc) son tutti anima e zelo per la D. A.; se E. Nathan... (che appoggia le istituzioni in quanto e solo rispondono agli intenti della massoneria) è vicepresidente del Consiglio, scrive circolari di propaganda, non manca mai a Congressi; se Villari è — come era Bonghi — il presidente per le grandi occasioni e i discorsi inaugurali, ma chi fa tutto e muove tutto è lui, proprio lui E. Nathan... (e lo disse persona tale, che sicuramente non l'affermò per febbre di clericalismo)... la conclusione la tirino, da sé medesimi i lettori.

Cardecù diceva una volta che i cristiani trovano il diavolo da per tutto, anche nel gorgheggio di un canarino. Altri affermano adesso che i clericali vedono la massoneria dovunque. Non è vero; noi la vediamo soltanto dov'essa si trova, e abbiamo un po' di pratica per iscovarla anche là dove cercasse dissimulare la sua influenza.

Trovare poi dove il Gr. Ma. è *pars magna et maxima*, è cosa tanto facile e logica, da esser commiserati, se non vi si riuscisse. »

Abbiamo voluto riportare tutto ciò per far capire ai nostri lettori che non per capriccio noi ci siamo mostrati avversi a quella istituzione e che avversi non siamo noi soltanto.

Furto sacrilego.

Milano, 1. — L'altra notte, ignoti ladri, introdottisi nella cappella della Madonna del Patrocinio, annessa alla chiesa di S. Fedele, che è a due passi dalla Questura centrale, vi penetrarono e spogliarono la Madonna degli orecchini d'oro, di tre braccialetti, di una collana e altri oggetti preziosi. Non contenti di ciò, i ladri si presero per la chiesa di S. Fedele e quivi forzarono e vuotarono otto cassette per l'elemosina. Il furto ascende a 6000 lire.

LE DELIBERAZIONI del XVIII Congresso Catt. Italiano

PRIMO GRUPPO

Sezione I. — Organizzazione generale.

I. Considerando che base di ogni efficace azione in comune è l'organizzazione; Considerando che i cattolici italiani trovano a buon diritto questa organizzazione nella molto benemerita Opera dei Congressi, più che raccomandata e benedetta, voluta dal S. Padre;

Considerando che in questi ultimi tempi di gravi agitazioni sociali, si è riconosciuta sempre più imperiosa la necessità dell'organizzazione dei cattolici italiani;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano fa voti, che in ogni luogo si fondino, o, fondati, si ravalorino i Comitati e le Sezioni-Giovani dell'Opera dei Congressi, od almeno si scelga un attivo socio corrispondente che vi agisca in nome dell'Opera e disponga il terreno alla costituzione di tali Comitati e di tali Sezioni-Giovani.

II. Considerando che l'Opera dei Congressi coi suoi Comitati è adatta a promuovere in ogni località ed a dare saldezza sistematica alle organizzazioni di classe;

Il XVIII Congresso Cattolico Italiano delibera che i Comitati dell'Opera diano mano vigorosa alla fondazione delle *Unioni Professionali, o Leghe Cattoliche del lavoro*.

Azione Femminile Cattolica in Italia.

Considerazioni e proposte.

Considerando che a dare un potente impulso all'azione cattolica in Italia sia di grande e valido aiuto il contributo della donna;

Considerando che un tale contributo non possa efficacemente conseguirsi senza i vincoli d'una vasta e bene organizzata associazione;

Considerando che il miglior per raggiungere la natura di tale associazione sia di eseguire la forma già accettata dall'Opera dei Congressi e Comitati cattolici in Italia nella costituzione dei suoi vari Comitati;

Il XVIII Congresso Italiano riaffermando quanto in tale materia venne stabilito dal XVII Congresso Generale delibera di riconoscere ed approvare:

1. La fondazione della *Sezione Femminile dell'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici*.

2. La sua costituzione di due classi di *associe*, la prima delle quali composta di *Auxiliarie* aventi il compito principale della preghiera, e la seconda di *Militanti* formanti parte dei diversi Comitati di questa Società di azione femminile.

3. La sua organizzazione in Comitato Generale o Consiglio Direttivo, in Comitati Diocesani e Comitati parrocchiali con relative adunanze e svolgimento di programmi a seconda degli Statuti e Regolamenti già presentati al XVII Congresso Generale, che restano, salvo leggere modificazioni, definitivamente approvati in questo XVIII Congresso.

4. Insiste perchè in riguardo al contributo della preghiera da apportarsi dalle *socie Auxiliarie* vengano tradotte in atto le proposte fatte l'anno scorso al Congresso XVII dal Presidente della 3.^a sezione.

5. Raccomanda che i vari Comitati dell'Opera nei luoghi dove esistono e, nei luoghi che ne difettano, apposti delegati da nominarsi dal Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi, si diano incarico di venire quanto prima in accordo coll'Autorità locale ecclesiastica alla fondazione dei vari Comitati della sezione femminile.

6. Richiama l'attenzione delle Adunanze Regionali, Diocesane, Parrocchiali perchè nei rispettivi ordini del giorno da trattarsi, venga possibilmente compresa la materia relativa all'organizzazione della donna e alla praticità dei mezzi per effettuarla in conformità delle deliberazioni dell'attuale Congresso.

Sezione II. — Federazione Universitaria.

1) Indirizzo generale.

Richiamando gli analoghi voti già formulati nei precedenti Congressi;

Considerando che lo spirito dei Circoli Cattolici Universitari ed i fini altissimi per cui essi sorsero in Italia, benedetti dal Sommo Gerarca, riecheggiano che non solo centri di cultura essi sieno, nè palestre soltanto di una seria ed organica azione sociale, ma siano al tempo stesso e dell'una e dell'altra solleciti;

Considerando che allo stato presente di nuovo impulso abbisognano e d'armonico coordinamento questi due principalissimi rami di attività dei Circoli Universitari cattolici;

Il XVIII Congresso Nazionale Cattolico fa voti:

Che i circoli Cattolici Universitari d'Italia, mentre intendano la necessità di un largo e sodo incremento di cultura religiosa e scientifico-letteraria fra i nostri giovani, pensino insieme seriamente ad attuare sempre più il loro programma di azione sociale in tutta la sua estensione e con tutti i mezzi opportuni.

(Continua)

TRA LE CHIESE SCISMATICHE

La chiesa bulgara, non cattolica, si è da qualche anno staccata dal patriarcato greco di Costantinopoli, il famoso Fanar, che ha tentato e tenta di sfruttare le chiese slave dei Balcani, imponendo loro la sua supremazia: — essa che non ha voluto riconoscere la supremazia apostolica di Roma, arrogandosi per suo capo il titolo di patriarca ecumenico!

La chiesa serba e la bulgara si sono rese indipendenti dal Fanar, applicando contro questo il principio dell'autonomia nazionale ecclesiastica che ha servito allo scisma greco contro l'Occidente.

Il Fanar non ha quietato dinanzi questa separazione che lo riduce a ben piccole proporzioni, giacché quando ai greci del Fanar mancheranno gli slavi balcanici e gli albanesi nonché i greco-siri ortodossi (stanchissimi del giogo Fanariota) — il patriarcato di Costantinopoli si riduce ad un ben modesto patriarcato nazionale ellenico.

Ciò spiega gli sforzi tenaci del Fanar per rimettere le grante sulle chiese balcaniche, e specialmente sulla bulgara, che la Bulgaria non è del tutto indipendente dalla Turchia, della quale i cristiani ortodossi di rito greco sono soggetti a lui.

Ma le pratiche non sembrano riuscire, secondo quanto ora leggiamo nel Temps, cui telegrafano da Sofia:

« Gli sforzi tentati ultimamente dalla Russia per far cessare lo scisma (sic) bulgaro sono falliti.

L'esarca bulgaro, Giuseppe, ha dichiarato che egli ed i vescovi da lui dipendenti in Macedonia e nella Vecchia Serbia, sono decisi a riconoscere piuttosto il Papa che rinunciare all'autonomia della Chiesa bulgara. In conseguenza l'ambasciatore russo a Costantinopoli, Zinoviev, ha cessato i negoziati con la Porta ed il patriarca greco ».

Le dichiarazioni dell'esarca Giuseppe toccano il nodo della questione.

Se la chiesa bulgara dissidente dal Fanar e da Roma, si riunisce con questa, può essere sicura che il Papa non toccherà affatto i tradizionali privilegi dell'esarcato bulgaro; anzi, dalla pienezza della sua apostolica potestà, può ben aumentarli. Infatti, come i Siri Maroniti hanno un loro patriarca proprio, senza dipendere da quello dei Siri puri, così Roma potrebbe per i Bulgari riconoscere l'antico patriarcato di Akrada.

I Papi amano di vedere onorate e gloriose le chiese d'Oriente; e Leone XIII ha mostrato con la Chiesa copta quanto sappia fare il suo amore di Padre della Cristianità.

Al contrario, le chiese sottomesse al Fanar sono da questo tirannicamente oppresse per paura che facciano alla Costantinopoli « ortodossa » ciò che questa, ai tempi di Fozio e Cerulario, fece a Roma.

Di più regna profondo il malumore dei Siri « ortodossi » di rito greco, che in tutta la Siria e la Palestina, vedono gli onori e i denari e l'influenza della loro chiesa, andare a vantaggio dei greci di Costantinopoli e dei loro affiliati. Questa è la sorte inevitabile di chi sta con un rivoluzionario più forte di lui; egli sta sotto il peggiore tiranno, perché i peggiori tiranni sono i rivoluzionari: ed il Fanar è il Rabagas delle chiese orientali.

Speriamo che la verità e la serena intuizione della presente situazione religiosa in Oriente, si facciano strada: la dichiarazione dell'esarca Giuseppe ne dà un buon indizio.

3 APPENDICE

I pregi d'un cuore

(Riduzione pel dott. G. Pizzolari)

Riccardo soffocava i palpiti del cuore, perché gli ostacoli che vedeva tra Bianca e lui lo spaventavano.

Bianca conosceva gli ostacoli, ma non li curava. Ad un tratto si volse a Riccardo:

— E' già la terza volta, esclamò, che le fo una domanda senza averne la risposta; perché?

— Quale domanda?

— Com'è astratto stessera! Le chiese ha fatto rappresentar nulla di nuovo — Per la disgrazia che mi colpi non mi sono occupato de' miei lavori; domani sera però in questa città si dà un mio nuovo lavoro.

— Davvero! Vede com'è cattivo? Non ci dica nulla, e domani sera non saremo venuti ad applaudirlo.

— Verità?

— E potea dubitarne? Sicuro e col papà. Com'è il titolo?

— Bianca! disse esitando Riccardo. Essa arrossì e mormorò: — Il nome di una madre!

— No, rispose involontariamente Riccardo; il nome suo!

In quel momento il conte chiamava la figlia.

Cose di Corte e di Governo

Sulle fabbriche di esplosivi.

Roma, 1. — L'on. Giolitti ha diretto una circolare ai prefetti richiamandone l'attenzione sulla legge di pubblica sicurezza circa i depositi e fabbriche di polveri piriche e materie esplodenti. Il ministro insiste perchè la legge rigorosamente si applichi e non si permettano depositi di materie così pericolose nell'interno degli abitati.

Tale circolare fu evidentemente provocata dal troppo frequenti scoppi che avvengono, ultimo quello disastroso di Cosenza: n. d. r.

Per lo sconto delle cambiali.

Roma, 1. — Con decreto del ministero del tesoro sono state prorogate di tre mesi le facoltà concesse agli istituti d'emissione di scontare ad un interesse non inferiore del 4,50 per cento le cambiali recanti firme di primo ordine.

Baccelli a Berlino.

Roma, 1. — Guido Baccelli va a Berlino per assistere alle feste in onore del professore Wirchow con lettera affabilissima e cordialissima. Recandosi a Berlino, Baccelli visiterà l'imperatore Guglielmo.

Tutto avariato!

Roma, 1. Corre voce che trovarono in una delle guarnigioni del Mezzogiorno altre cartucce avariato. Al Ministero della Guerra dicono però di non saperne nulla.

Nel regno della camera.

Roma, 1. — A Montecitorio ha prodotto grande impressione la notizia che altri 14 mandati di comparizione vennero spiccati a Napoli dal giudice istruttore contro alti impiegati ed ex-assessori del Municipio.

NOTIZIA SENZAZIONALE

Telegrafano da Parigi al Secolo:

« Un telegramma da Bruxelles annuncia che in quella città si è sparsa la notizia, tacita fino ad ora in Italia, che a Racconigi, alcune settimane fa, in arrestato un individuo vestito da prete che portava indosso parecchie armi ».

E da Londra pure telegrafano allo stesso giornale:

« Telegrafano da Bruxelles che un falso frate armato fu scoperto a Racconigi, mentre vi si trovava il re. Fu arrestato e tradotto a Torino. Si sospetta che preparasse un attentato anarchico. »

Pare si tratti d'un canarì.

Una lettera del dottor Laponi

I giornali liberali, sotto il ghitto titolo: Il medico del Papa processato, hanno scritto che nell'Ospedale dei Fatebenefratelli a Roma, si era fatta l'autopsia d'un defunto, già degente in quell'Ospedale, malgrado la espressa volontà contraria della famiglia di lui e che, per conseguenza, l'Archiatro del Papa, dott. Laponi, per essere direttore di quell'Ospedale, era stato deferito all'autorità giudiziaria per contravvenzione al Regolamento sanitario. Ora il dott. Laponi ha pubblicato quanto segue:

« Sarebbe agevole provare che io ho avuto il diritto e il dovere di fare quanto ho fatto. Ma me ne astengo, perchè non sento il bisogno di giustificarmi dinanzi a chicchessia. Le persone intelligenti, oneste e bene informate dei fatti mi rendono giustizia: le altre non le curo. Ad ogni modo e nella peggiore ipotesi, per dimostrare al buon pubblico che è sì facile a bever grosso, con quanta leggerezza, per non dire malignità, si sono accumulate inesattezze su inesattezze in questo affare, mi piace ricordare tre sole date eloquenti: 31 maggio 1901: necropsopia incriminata, per la quale io non

— Eccomi, rispose Bianca. E si allontanò di fretta più per ascondere l'emozione che per accorrere alla chiamata.

Riccardo, restato solo, si avvide d'aver varcato, senza volerlo, i limiti del riserbo impostosi e mormorò:

— Ho fatto male, ma rimedierò.

Il conte avea raggiunto il banchiere, e quasi concluso l'affare di cui prima avea parlato. Incantato dai modi distinti di Giorgio e ancor più pel buon affare proposto, dissegli:

— Non so davvero come dimostrarvi la mia gratitudine.

— Oh! signor conte, ella è troppo garbato, rispose Giorgio.

E si strinsero la mano come vecchi amici: tanta è l'influenza della parola ora anche su animi buoni e gentili.

— Avrei anche una preghiera da farle, disse il Neroni.

— Un comando...

— Troppo buono! Trattasi di impiegare in questo affare un giovane che garantisca come me stesso...

— Basta, conte; è accettato senz'altro.

— Allora glielo presenterò; dev'essere con Bianca.

E si avviarono in giardino.

Alla chiamata, venne Bianca accesa in volto e commossa ancora dalle parole di Riccardo.

— Che hai? chiese il conte. Come sei rossa in viso; si direbbe che avesti qualche dispiacere...

— T'inganni, papà. Sarà il caldo...

sono mai stato interrogato da nessuno, neppure dai cronisti di giornali: 1 giugno 1901; nascita della principessa Jolanda Savoia: 1 giugno 1901: decreto reale d'amnistia. Il resto lo canta l'organo e... ab uno disce omnes. »

La peste a Napoli

Lo stato degli infermi - Nuovi casi - Continuano le misure igieniche - Preoccupazioni.

Napoli, 1. — Iersera, alle ore 6, gli ammalati degenti in Nisida erano 5: Arturo con 38, 2 di temperatura; Amendola con 36, 4 e con grave abbattimento nervoso; Di Noia con 37,7; Velotti con 37,2; Lunato senza febbre.

Si sono eseguiti sugli ammalati iniezioni di siero antipestoso, in ragione di 30 cent. cubi per ciascuno.

Esistevano inoltre nel Lazzeretto tre persone in osservazione, ma in buona salute ed altre 88 persone in isolamento.

Gli imbarcati a bordo dell'« Oreta » sono perfettamente sani, meno un bambino sofferente per lievi disturbi intestinali, perfettamente estranei alla malattia pestifera.

Verso le 8 di iersera dal reparto dell'Osservazione ausiliaria venne segnalato che lo scaricatore Cinque Pasquale, di anni 32, da Portici, domiciliato a Ponticelli, presentava sintomi lasciati sospettare un'infezione pestosa; ma occorre un ulteriore decorso della malattia per poter pronunciare un giudizio sicuro.

Negli ospedali degli Incurabili e della Pace nessuna novità.

Nell'interno della città non venne denunciato nessun caso nuovo, ma a San Giovanni Feducio l'ufficiale sanitario avvertiva che l'operaio Cortese Vincenzi, addetto al Molino Tartarone, presentava i sintomi caratteristici d'infezione pestosa; febbre a 40,3, perdita della coscienza, dolore eccelfico, grave enflazione alle glandole inguinali a sinistra. Recatisi a visitarlo i dottori Tacconi, Gosio e Salimbeni, concordemente ritengono trattarsi di peste bubbonica.

Venne immediatamente provveduto al trasporto a Nisida dell'infermo, dei suoi parenti e di tutti coloro che ebbero contatto con lui.

Si è disposto inoltre la vaccinazione di tutti gli abitanti del palazzo ove il Cortese dimorava e al piantonamento del palazzo stesso.

Il molino Tartarone fu chiuso e si procedette attivamente alla ricerca di tutti gli operai, circa 170, che lavoravano per disporre l'isolamento.

Ad Arzano l'infermo Derosa ebbe una manifestazione di vaiuolo, per modo che rimane escluso ogni sospetto di peste.

Per la continuazione della disinfezione al Porto Franco, il Prefetto ha seguito il parere della speciale Commissione tecnica e del Consiglio Provinciale sanitario ed ha disposto, con regolare ordinanza, che delle necessarie operazioni fosse incaricata l'amministrazione del Porto Franco sotto la sorveglianza dell'Ufficio di Igiene del Comune.

Napoli, 1. — Oggi vi fu un po' di preoccupazione in seguito alla denuncia di due nuovi casi sospetti avvenuti ieri sera; quindi correva qualche voce di altri casi in città e nei sobborghi. Sino a questo momento però le autorità assicurano niente altro essere avvenuto.

Tra socialisti tedeschi

Un dispaccio da Lubeca ci ha informato che il Congresso socialista ha approvato una mozione contraria a Bernstein.

In Germania, nel seno del partito socialista, esistono, come è noto, due tendenze rivali, il cui conflitto è appunto rappresentato dalla contesa tra Bebel e il Bernstein, opportunista questi, e quello intransigente, veramente fedele alle teorie del Marx, al socialismo « scientifico » ed al programma di Erfurt, che ne è l'espressione.

L'aver danzato prima... ecco perchè sarò rossa.

Il padre sembrò persuaso; non così Giorgio.

— Non era con te l'avvocato Mantini? La confusione di Bianca aumentò quando disse: — Sì, babbo.

— E' forse questo signore, quello di cui mi ha parlato? chiese Giorgio al conte.

— Anzitutto.

— Tanto meglio, disse Giorgio guardando Bianca; sarò felice di poter fare qualcosa per lui.

— Ah! il signore si occuperà del giovane? ne sarò contenta; lo merita davvero.

— Lo credo bene, rispose Giorgio con un sorriso stentato.

— E può incominciare da domani? chiese Bianca.

— Da domani? chiesero sorpresi il conte e Giorgio.

— Sicuro. Dimani sera si dà una sua nuova commedia...

— Oh! l'avvocato è anche autore drammatico? esclamò Giorgio con una certa ironia.

— Un pochino, rispose Bianca. E dimani sera andremo tutti ad applaudirlo.

— E che titolo ha la commedia? chiese Giorgio.

Bianca arrossì e non rispose.

— Dunque, chiesele il padre, che titolo ha?

— Bianca, diss'ella.

Giorgio diventò livido.

— Povero giovane! esclamò il conte,

In quanto al Bernstein, è persona anche esso abbastanza conosciuta, essendo una delle figure più in vista del socialismo tedesco, per quanto venga rinnegato da una frazione importante del suo partito.

Ricordiamo soltanto che essendosi egli iniziato in una maniera pratica nelle questioni sociali ed operaie durante il lungo soggiorno che l'esilio lo aveva costretto a fare in Inghilterra, al suo ritorno in Germania, aveva prodotto un grave scandalo tra i socialisti ortodossi e rivoluzionari, sostenendo delle idee tinte di un certo moderatismo borghese.

Abbandonando l'utopia collettivista e il socialismo integrale, che non può essere realizzato che mediante procedimenti rivoluzionari, esso voleva orientare l'azione del suo partito nel senso pratico e realizzabile, secondo la tattica adottata dagli inglesi.

Questo è il motivo che esso aveva sviluppato in un opuscolo che fece gran rumore e che venne considerato come un'opera di tradimento dai socialisti puri.

Da quell'epoca la questione Bernstein non ha cessato di esistere ed è ritornata periodicamente all'ordine del giorno delle discussioni socialiste.

Questa volta poi la questione aveva assunto un aspetto più acuto avendo il Bernstein aggravato la sua situazione accentuando la sua propaganda, e soprattutto facendo una critica assai viva, in una riunione di studenti berlinesi, del socialismo detto scientifico e del programma d'Erfurt.

Era questo il nuovo delitto di cui aveva a rispondere l'altro giorno. I suoi avversari domandavano al Congresso niente meno che un voto di biasimo contro il colpevole, una specie di anatema socialista.

E l'anatema, come i lettori vedono, non si è fatto aspettare ed è stato pronunciato alla quasi unanimità dai congressisti i quali per tal maniera hanno segnato il trionfo della tendenza rivoluzionaria, che si propone come mezzo, secondo i suoi sostenitori ma in realtà come fine lo sconvolgimento sociale.

Notizie estere

I discordini continuano.

Berlino, 1. — Il Wolff Bureau ha da Canton: la stazione della missione tedesca presso Hsingning fu distrutta dai ribelli cinesi. I missionari della stazione sono salvi. Il console tedesco a Canton ha chiesto immediatamente alle autorità cinesi energici provvedimenti.

Il ritorno della squadra austriaca.

Pola, 1. — Tra il tuonare delle artiglierie e le acclamazioni della folla la squadra austro-ungarica reduce dalla Cina è giunta oggi. Il comandante in capo della Marina, ammiraglio Spann, e le autorità militari si recarono a salutare il comandante della squadra. Spann espresse agli ufficiali, a nome dell'imperatore, la piena sua riconoscenza; indi consegnò personalmente le insegne delle decorazioni agli ufficiali e ai marinai decorati.

I carbonari nel Belgio.

Liegi, 1. — Cinquemila operai carboniferi scioperanti fecero una dimostrazione; percorsero le vie cantando la Carmagnola. Questa mane vennero segnalati parecchi attentati contro la libertà del lavoro.

Notizie italiane

La partenza di Giun.

Genova, 1. — E' giunto il principe Giun; si recò subito a bordo del « Bayern » che salpò alle ore 11.

che non sospettava di nulla. Ha intitolato il lavoro col nome di sua madre.

Giorgio non rispose verbo e chinò la testa.

Due minuti dopo il Neroni presentava a Giorgio, Riccardo.

V.

Finita la serata in casa Neroni, verso le due di notte, la carrozza di Giorgio si fermava davanti al suo palazzo; ne scese lui con Riccardo.

— A parte ogni cerimonia, disse Giorgio, se ella vuol farsi accompagnare a casa colla mia carrozza...

— Grazie, signore, amo andarvi a piedi.

— Si accomodi. Questa sera verrò ad applaudire la sua commedia, e domani ci rivedremo in mia casa per occuparci insieme del suo avvenire.

— Grazie cordiali, signore. Le sono ben riconoscente.

E si strinsero la mano. Giorgio salì le scale e chiese al servo:

— Lorenzo è in letto?

— Sì, eccellenza, rispose il servo.

— Ebbene, destatelo e dategli che venga subito da me.

Dieci minuti dopo entrava dal padrone Lorenzo.

Lorenzo (bisogna che lo presentiamo ai lettori) era un vecchietto basso e curvo di statura, magro come una sardella.

— Noi siamo rovinati! disse Giorgio.

— Toh! disse con indifferenza Lorenzo, sino a ieri sera la vostra cassa non era in cattive acque.

I repubblicani a congresso.

Roma, 1. — Domenica prossima si terrà a Frascati il congresso della Federazione repubblicana Laziale per discutere sulla riorganizzazione del partito.

Ha fatto giudizio!

Napoli, 1. — La Camera di commercio dopo lunga e tempestosa discussione ha approvato con otto voti favorevoli contro due contrari e cinque astenuti un ringraziamento al prefetto.

Un principe russo nichilista.

Roma, 1. — Stamane comparve davanti alla Pretura urbana il principe russo Nakchidze, presunto nichilista, arrestato per contravvenzione al decreto di espulsione. Il principe negò di essere anarchico e fabbricatore di bombe ed affermò di appartenere ad una setta, la quale vuole separare la Georgia dalla Russia. Il prefetto lo condannò a venti giorni di detenzione, scontati i quali il Nakchidze sarà accompagnato alla frontiera svizzera.

DALLA PROVINCIA

Cividale

1 ottobre.

Incedito.

Nella frazione di Rubignacco, iersera scoppiò un incendio. Ardeva un casolare sito in località Zapan. La contadina Tecca Emilia, che in quello abitava insieme a due bambini, si era di poco recata a letto. Quando s'accorse del fuoco, il casolare era già tutto avampante e poco mancò non rimanesse coi bambini vittima.

Il casolare era assicurato. L'incendio pare doloso.

San Daniele

1 ottobre.

Pane e vino.

Pare che da qualche tempo fra i nostri contadini provvisti di una fertillissima distesa di campagna, sia un po' in trascuranza la coltura del frumento, per la preferita coltivazione del granturco. Allo scopo quindi di istruire sulla necessità di coltivare il frumento come principale messe dei campi, che per diritto non potrebbe dirsi — il biondo imperator della campagna, — ha tenuto dom. scorsa una ben riuscita conferenza il bravo prof. Bonomi della vostra città. Ed i nostri contadini sono interessati ad approfittare dell'insegnamento e del consiglio di chi mostra le vie del meglio, di chi cerca il loro bene: se non avverta, che migliorati i vigneti, e fatte molte nuove piantagioni, si avrà vino a mezza gamba e non si avrà pane... allora tutti sanno che polenta e vino vanno d'accordo come socialismo e religione.

Il fuc.

Il prof. A. Cignolini ha terminate le sue cinque lezioni sul tema, La proprietà nel passato e nel presente. Lo che non ebbe ad assistere alle conferenze, desidererei che gli uditori avessero riportata la persuasione del detto — *Unicum suum* — ad ognuno il suo... e al diavolo quel che resta, e che tutti si capacitassero che la proprietà è un diritto misconosciuto soltanto da quelli che hanno la logica di intimare « essi di lì, ci vo' star io ».

Quelle chiese...

Da tanti nuovi Giuliani, non Apostati, perchè non avranno mai creduto niente, quelle benedette chiese si vorrebbero chiuse di nuovo: e con tutto ciò si attende ancora, e forse da un po' di anni con maggior zelo e dappertutto, a renderle decorose, ad amplificarle, a costituirle con plebiscito piuttosto serio, poichè si tratta della borsa, le regine dei fabbricati di ogni paese. San Daniele insegna. La facciata del Sant. Della B. V. di Strada è a complemento: non vi manca che un mosaico raffigurante la Vergine in un apposito ovale su nel frontone — e una lapide commemorativa e dedicata sopra la porta maggiore. — Il Duomo ha fatto il giubileo; si è mandato con una imbiancatura interna e con moltissimi altri che attirano a visitarlo anche coloro che non usano portar bianca la camicia dell'anima. E poi e poi, sono

— Non trattasi di denaro; trattasi di Bianca.

E qui gli narrò l'accaduto della sera.

— E' qui tutto?

— Non ti pare che basti per far perdere ogni speranza?

— Eccomi qua, figliuolo, ordini. (Lorenzo trattava con molta confidenza Giorgio.) Lo scopo della tua vita è il possesso di Bianca, e siccome da molto tempo noi abbiamo comunanza di pensieri e di azioni, così questo matrimonio interessa anche me. Finora non non pensammo ad altro che ad aumentare i nostri capitali.

— I miei capitali, interruppe Giorgio.

— Sia pure; i tuoi capitali. Ma senza la mia opera non saresti arrivato al punto ove sei. Dopo aumentati i tuoi capitali pensammo di tornare in questa città, ove ne tu, né io temevamo di essere riconosciuti, dopo la nostra assenza di qualche anno. La prima idea, naturalmente, fu quella di farti presentare alla tua futura, ed in ciò fosti fortunato. Quanto al resto non bisogna mai disperare. Mi dicesti che il Neroni è dalla tua per quell'affare, che cureremo di prolungar all'infinito per assicurarci del suo appoggio; che Bianca dimostrò una certa confidenza in te; che davi occuparti dell'avvenire dell'avvocato Mantini. Che ostacoli quindi ci sono? Per me ritengo che non poteano le cose andar meglio.

— Ma non ti dissi che Bianca ama Mantini e che il conte fa sempre la volontà di sua figlia?

(Continua).

altri progetti in esecuzione ed in em-
brione. Bravi, o Sandanielesi, a fatti bravi
soldati di quel Galileo che quando la
misura è colma scaglia una freccia in-
fallibile al cuore di tutti i Giuliani.

Decesso.

Oggi, alle 18, nella tarda età di 83 anni
moriva il cav. dott. *Valentino Farfalli*, pre-
sidente di Tribunale a riposo. Sia pace
all'anima sua.

Tolmezzo

2 ottobre.

L'Esposizione Carnica di bovini.

Come annunciate, è da vario tempo
che venne ideato di tener qui una mostra
di animali bovini della zona della Carnia.
Ormai commissione e municipio hanno
fatto il piano e già vennero diramati i
manifesti annunciando che tale mostra,
di bovini di razza di latte avrà luogo, qui
il giorno 4 novembre p. v. giorno in cui
ricorre il mercato. Ecco le norme gene-
rali:

Gli animali devono essere iscritti non
più tardi del 31 ottobre e presentati alla
Commissione in Piazza Garibaldi prima
delle 9 ant. del giorno 4 novembre.

Le iscrizioni si ricevono presso il Mu-
nicipio.

Gli animali bovini da esporre, che non
siano iscritti nelle categorie A e F, de-
vono essere nati e allevati in provincia.

E' esclusivamente ammesso bestiame
con attitudine lattifera e tutti i capi de-
vono essere riproduttori. Sono perciò
esclusi da premi gli animali castrati o
eccessivamente ingrassati.

I premi vengono pagati dal Municipio
di Tolmezzo, il quale ottiene il concorso
del R. Ministero d'Agricoltura, Industria
e Commercio, On. Deputazione Provin-
ciale, Camera di Commercio, Banca Car-
nica ed Associazione Agraria Friulana.

Speciale Giuria giudicherà sul grado
di merito dei capi o gruppi esposti.

Saranno accordate le possibili facilita-
zioni agli espositori che si recheranno a
Tolmezzo cogli animali la sera precedente
alla mostra quando provengano da luoghi
lontani.

Un espositore non può conseguire più
di un premio in denaro in ciascuna ca-
tegoria, qualunque sia il numero degli
animali da lui presentati e riconosciuti
meritevoli di premio. Si rilasceranno di-
plomi di merito equivalenti a premi per
gli animali non premiati per la detta ra-
gione.

I premi per torrelli importati non ven-
ranno pagati se non dopo provato di averli
tenuti nella zona Carnica per due stagioni
di monta. Le Lire 500 poi assegnate dal-
l'on. Deputazione provinciale potranno
venire ripartite o tutte od in parte se-
condo il numero dei capi meritevoli fra
i torrelli importati o che la Giuria troverà
degni di considerazione e atti al miglio-
ramento della razza lattifera.

E qui vi trascrivo i premi che sono
ormai fissati:

Categ. A — Torrelli importati nella zona
Carnica per miglioramento del bestiame.
Premi per complessive lire 500 assegnate
dall'on. Deputazione provinciale di Udine.

Categ. B — Torrelli nati ed allevati nella
Zona Carnica da 8 a 24 mesi. Premi 3:
uno da lire 50 — uno da lire 30 — uno
da lire 20.

Categ. C — Vitelle da 6 a 12 mesi.
Premi 6: uno da lire 40 — uno da lire
30 — due da lire 25 — due da lire 15.

Categ. D — Giovenche da 1 a 3 anni.
Premi 6: uno da lire 60 — uno da lire
50 — due da lire 30 — due da lire 25.

Categ. E — Vacche da 3 a 8 anni. Pre-
mi 6: uno da lire 40 — uno da lire 30
— due da lire 25 — due da lire 15.

Categ. F — Gruppi di almeno 4 capi
rappresentanti un particolare allevamento.
Medaglia d'oro della Camera di Comm.
per gruppo di riproduttori (merito asso-
luto).

Medaglia d'oro della Banca Carnica
per gruppo di riproduttori.

Medaglia d'argento dell'Associazione
Agraria Friulana per gruppo di ripro-
duttori.

Medaglie di bronzo dell'Associazione
Agraria Friulana per gruppi di ripro-
duttori.

In quest'ultima categoria (F) sarà te-
nuto conto del numero dei capi formanti
il gruppo, e si ammettono anche animali
premiati in altre categorie.

La Commissione ordinatrice è compo-
sta dei signori: Beorchia Nigris avv. Mi-
chela (Sindaco di Tolmezzo, Presidente) —
Brunetti Matteo fu Andrea — Franz
cav. Antonio — Magnini dott. Arturo —
De Marchi cav. Lino — Nicoli Toscana
cav. Luigi — Morecutti cav. Cristoforo —
Sovrano Romano Casare — Quaglia
avv. cav. Edoardo — Tamburini Andrea
— e dott. Romano vet. prov. segretario.

Palmanova

1 ottobre.

Il carbonchio.

Si è impressionati per quattro vacche
e un cavallo morti a certo Franz, in
breve tempo, di carbonchio. Il Municipio
ha disposto per una pronta ed energica
disinfezione, che impedirà lo svilupparsi
della terribile malattia.

Si sospetta ora che la povera moglie
del Franz, defunta repentinamente tempo
addietro, sia stata pur essa colpita dal
carbonchio.

Pozzuolo

1 ottobre.

La B. Scuola pratica di Agricoltura
avvisa che a tutto il 25 corr. è aperto il
concorso per l'ammissione delle varie
categorie di alunni, tanto gratuiti che
paganti. Per le norme, rivolgersi alla
Direzione della Scuola.

Fino a tale epoca si accettano pure
iscrizioni al corso invernale.
Nel corso dell'anno, in giorni festivi

da destinarsi di volta in volta, saranno
anche tenute conferenze per i campa-
gnuoli.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

1-8 - 1901	Ore 9	ore 15	ore 21	21.9
Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hiv. dal mare	761.87	759.91	759.92	758.84
Unità relativo	61	57	79	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e dire- zione del vento	calma	calma calma	calma	calma
Term. centigr.	17.7	21.3	16.0	14.2

1 Temperatura	massima 22.0
	minima 13.6
	minima all'aperto . . 11.6
2 Temperatura	minima 11.6
	minima all'aperto . . 10.1

Tempo probabile

Venti freschi in levante, deboli setten-
trionali. Cielo vario sul versante Adria-
tico, nuvoloso altrove e qualche pioggia
al nord-ovest e Sardegna.

DIARIO SACRO.

Giovedì 3 — s. Margherita. — Vigilia
con unica commessione di latticini per
gli iscritti al terzo Ordine di S. France-
sco d'Assisi.

Fiere e mercati della provincia.

Giovedì 3 — Gornas, Saclie, Spilim-
bergo, Cervignano, Portogruaro.

DIARIO per la Visita Pastorale

della Forania di Latisana.

- 12 Sabato verso sera arrivo a
- 13 Domenica Latisana, Cresime
- 14 Lunedì matt. a Ronchis, Cres. verso sera
arrivo a
- 15 Martedì Fraforento, Cresime
- 16 Mercoledì mattina a Rivarotta, Cresime
verso sera arrivo a
- 17 Giovedì Precenico, Cresime
- 18 Venerdì verso sera arrivo a
- 19 Sabato Palazzolo, Cresime
- 20 Domenica
- 21 Lunedì verso sera arrivo a
- 22 Martedì Pocenja, Cresime
- 23 Mercoledì verso sera arrivo a
- 24 Giovedì Muzzana, Cresime
- 25 Venerdì verso sera arrivo a
- 26 Sabato Marano
- 27 Domenica Cresime, verso sera ar-
rivo a Udine.

Movimento nel Clero.

Il M. R. D. Valentino Revelant curato
di Sauris è stato nominato cappellano di
Chialminis. — Il M. R. D. Arturo Zanini
di Bressa cappellano di Nojaris e Priola
(par. di Sutrio). — Il M. R. D. Pietro-
Antonio Iacotti di Formeaso cappellano
parrocchiale di Comeglians. — Il M. R. D.
Gerardo Merluzzi di Privano cappellano
parrocchiale di S. Giovanni di Manzano.

Lavoro artistico.

Una bellissima Cattedra per Madonna
è esposta in questi giorni nella Chiesa di
San Pietro Martire.

Lo stile moderno della detta Cattedra
di disegno e forma elegantissimi a mo'
di tempio, con dettagli di squisita fat-
tura: la ricchezza dell'oro reso lucido od
opaco con accorta arte per farne risaltare
i più minuti particolari decorativi, tutto
insieme, contribuisce in essa a farne un
vero lavoro artistico.

Il disegno è detto essere del nostro
Masulli, ed il lavoro è opera dell'ingia-
giatore e indoratore Spolano Umberto
già noto per altri lavori del genere da
esso eseguiti, a cui la imprime quel
suo buon gusto per cui è ritenuto arti-
sta fine, amatore e cultore dell'arte sua,
ed esecutore provetto.

La Cattedra medesima è ordinata per
la Chiesa di Rivignano e quei Parroc-
chiani rimarranno certo soddisfatti di sì
bell'acquisto.

Personale delle finanze.

Sacco, ufficiale di dogana a Genova,
va a Pontebba; De Ponte, volontario, da
Brescia viene assegnato alle imposte a
S. Vito al Tagliamento.

Nelle scuole secondarie.

Diamo i temi di italiano per la licenza
dagli istituti secondari, presentati nella
presente sessione:

Per il liceo: Dimostrare come alle ri-
forme negli ordinamenti scolastici alla
valentia degli insegnanti debba aggiun-
gersi l'opera della famiglia perché l'edu-
cazione della gioventù sia completa ed
efficace.

Per l'istituto: Due furono i temi asse-
gnati:

I. L'ingegno e lo studio riescono ve-
ramente a grandi cose, quando li ac-
compagni la disciplina.

II. Quanto valga nella famiglia e nella
scuola la virtù dell'esempio.

« Scuola e Famiglia ».

Venerdì, 4 corr., alle ore 16, nei locali
della Scuola di S. Domenico, avrà luogo
il saggio dato dagli alunni dell' Educa-
torio. Gli amici della cara istituzione vo-
gliono assistere alla modesta festecciuola.

Consorzio Ledra-Tagliamento.

Nel giorno di lunedì 14 corr. ore 10
e mezza, presso la Sede del Consorzio
(Piazza Garibaldi Palazzo Mangilli) si tie-
ne dal Consorzio Ledra-Tagliamento adu-
nanza generale per continuare la inter-

rotta trattazione dell'ordine del giorno
diramato con circolare 22 agosto 1901
n. 161.

Gli onorevoli Sindaci dei Comuni con-
sorziati, possono a norma dello statuto
(art. 14) delegare altra persona a rappre-
sentarli nell'assemblea, per ciò essendo
valido il mandato espresso sull'invito
medesimo.

Gli occorre fieno.

Venne arrestato tal Pietro Minen, il
quale nella notte dal 26 al 27 v. s. rubò
nel fondo aperto di Luigi Del Zotto un
poco di fieno per il valore di L. 3,50.

Per l'esposizione regionale 1903.

- Il concorso dei Comuni.
- Somma precedente L. 1770
- Tricesimo: azioni n. 5 » 100
- Comeglians, Brugnera, Aviano: » 120
- azioni n. 2 » 60
- Corno di Rosazzo, Cassacco, Ri-
golato: azioni n. 1 » 60

Importo totale L. 2050

Ringraziamento.

I componenti la famiglia Raizer, viva-
mente commossi per le dimostrazioni di
stima e d'affetto tributate alla memoria
del loro compianto padre, suocero, o
nonno, pongono i più sentiti atti di gra-
zia a tutti quei gentili che in qualsiasi
modo concorsero a lenire il loro dolore;
e chiedono venia per le dimenticanze in
cui, nella piena dell'affanno, potessero
essere incorsi.

Uno speciale ringraziamento rivolgono
alla Spett. famiglia del signor Giuseppe
Raizer, per la parte presa nella sventura
che li ha colpiti, inviando gli operai e
le operaie del loro laboratorio a rendere
più solenni le funebri onoranze.

Ringraziano inoltre il sig. cav. Marco
Dal Zin Fior, che con nobili ed affettuose
parole, ha ricordato le virtù dell'amatissi-
mo estinto.

Una parola di viva gratitudine rivolgo-
no infine al sig. dott. Gabriele Mander
per le intelligenti ed affettuose cure di
cui fece oggetto l'estinto durante il corso
della malattia.

IN TRIBUNALE

La caccia al contrabbando.

E' questione di sistema?

Ieri aveva cominciato al nostro Tribu-
nale l'epilogo pubblico di quel fatto che
a Buia impressionò fortemente. Nel giug-
no scorso le guardie di finanza avevano
rincorso un contrabbandiere e questi
venne ferito da un colpo di arma da
fuoco.

Il contrabbandiere sarebbe Pividori
Domenico di Valentino di anni 26 da
Sedilis (Tarcento), la guardia feritrice tal
Domenico Farris di Raffaele di anni 25
da Villacido (Cagliari). Difendeva il primo
l'avv. Girardini, il secondo l'avv. Ber-
taccioni.

Pividori dice che portava un carico af-
fidatogli da due contadini verso paga-
mento, non sapeva cosa fosse; gli era
raccomandato solo che ove vedesse le
guardie fuggisse. Arrivato sulla piazza
vide le guardie ed allora si mise a cor-
rere. Dopo un colpo di revolver che udì
lasciò andare la carica, ma seguì tosto
un altro colpo e venne ferito alla natica
destra. Poco si sostenne e cadde a terra.

La guardia Farris dice che aveva l'or-
dine di sparare due colpi appena vedesse
contrabbandieri. Ne vide uno e poi altri
tre. Uscì da dove era appostato, sparò un
colpo; correndo voleva sparare di nuovo,
quando cadde a terra. Si rizzò dopo e
più avanti trovò l'uomo ferito. Assicura
che nessuno vi era sulla strada in quel
momento.

Si esecutono i testi. *Berra Battista* di
anni 22 da Ottolenghi (Brescia) guardia
di finanza; riferisce il fatto, quale lo
espone l'accusato. Il brigadiere ed altra
guardia riferiscono che non erano pre-
senti al fatto; i superiori dell'accusato
danno di lui buone informazioni.

Ma i testi Angelo Moretti, Anna Nico-
loso, Angelina Comorotto, Giovanni Gen-
tilini, tutti di Buia, son là a testimoniare
che la guardia Farris, in piedi e con la
mano tesa, sparò contro il Pividori.

Viene fatto un confronto tra questi e
il Berra, il quale sostiene la sua prima
deposizione. Il P. M. lo accusa di deporre
il falso, e ne chiede l'arresto immediato
ed il rinvio del processo, ciò che viene
ordinato dal Tribunale.

Casa Secolare delle Zitelle

IN UDINE

E' aperto il concorso a quattro
posti semi gratuiti di educande
interne. Per informazioni rivolgersi
alla Direzione del Collegio.

Dispacci Stefani

e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La partenza di Zanardelli

e dei sovrani.

Venezia, 2. — Zanardelli, salutato dalle
autorità, è partito per Maderno alle ore
23,20. I sovrani lasceranno Venezia oggi.

Tre casi di peste
a bordo d'un vapore.
Costantinopoli, 2. — A bordo del va-
pore del Lloyd *Maria Teresa*, partito il 15
settembre da Costantinopoli e giunto il
26 ad Alessandria, tre persone furono
colpite da peste.

La guerra ricomincia di nuovo

nel Sud-Africa.

Londra, 2. — La *Saint James Gazette*
dice essere imminente l'invio di rinforzi
considerevoli nel Sud-Africa. Parecchi
reggimenti di milizia sarebbero richia-
mati. Mancano però gli ufficiali. Dicesi
che proclamerassi lo stato d'assedio a
Capetown.

Un convoglio inglese

catturato dai boeri.

Londra, 2. — Telegrafano da Melmoth
29: Un grande convoglio di carri partito
stamane per il forte Prospect, fu cattu-
rato dai boeri a sei miglia di qui. Il ne-
mico incendiò i carri, pieni di vettova-
glie, e condusse seco solo il bestiame.
Il vice-ispettore della Polizia del Natal
fu fatto prigioniero. Sei soldati della po-
lizia indigena rimasero uccisi, due sono
scomparsi.

La stampa inglese impressionata.

Londra, 2. — La stampa inglese è for-
temente preoccupata della situazione nel
Sud-Africa.

Lo *Standard* e la *Westminster Gazette*
reclamano misure energiche e prevedono
che il governo — all'apertura della Ca-
mera — si troverà a mal partito.

La peste nella Colonia del Capo.

Capetown, 2. — La peste è riapparsa
nella Colonia. Tre indigeni di Maidlang
sono morti.

Il ministro italiano di Montevideo.

Montevideo, 2. — Il presidente della
Repubblica ricevette in udienza solenne
il nuovo ministro italiano Bottaro-Costa
scambiando discorsi cordiali.

Missionari in pericolo.

Una rivolta.

Londra, 2. — Il *Times* ha da Hongkon:
I missionari di Piaungton sono qui giunti,
fuggendo, inseguiti dai ribelli volenti ro-
vesciare la dinastia Manchi. 1600 uomini
sono inviati contro i ribelli.

Bollettino di borsa

Udine 1 ottobre 1901.	
RENDITA	
Italiana Parigi	Fr. 102,30
Italiana Italia	» 102,60
AZIONI	
Exterieur 4 %, oro	Fr. 71,27
Edison	» 440,—
Banca d'Italia	» 835,—
CAMBI E VALUTE	
Francia	» 103,—
Sterline	» 25,97
Marchi	» 127,40
Corone	» 108,30
Napoleoni	» 20,58
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura Parigi	Fr. 99,55
Cambio ufficiale.	L. 103,31

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Agli studenti

che cercano alloggio.

Famiglia seria affitterebbe in ottima
posizione, preferibilmente studenti, due
camere ammobigliate, anche con pensione.
Per informazioni rivolgersi a questa
Direzione.

Al rev. Clero e on. Fabbricerie

Occasione favorevole.
Vendesi pulpito di buon dise-
gno ed in ottimo stato a prezzo
mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi alla
premiata Ditta
F.lli FILIPPONI
Pittori-Scultori, con fabbrica arredi
e paramenti sacri.
UDINE.

Disponibili Botti

vuote nuove e usate
DA VINO
in ottima condizione,
prezzi di convenienza.

Rivolgersi a FOI PIETRO,
Ricapito allo Stallo sigg. Bal-
lico al ponte in via Savorgnana,
UDINE.

SI AVVISA

che nel negozio Mode FABRIS-MARCHI, Mercatovecchio,
per dare luogo alle nuove merci, si liquidano tutte le confezioni
tanto di mezza stagione che invernali; nonchè altri articoli
di fantasia a prezzi eccezionalmente ridotti.

PRESSO LA DITTA
BULFONI-SOLITO
di Codroipo
trovasi variato assortimento di
— (FUSTI VUOTI) —
a prezzi limitatissimi.
DEPOSITO VINI
Cantina Papadopoli
UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE
— Servizio a domicilio —
rilevante ribasso nei prezzi
fusti resi franchi Staz. Susegana
a mezzo del rappresentante
G. RIZZETTO.

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo
liquore è ormai
diventato una ne-
cessità per i nervosi,
gli anemici, i dis-
turbati di stomaco.
Il chiar. dottor
EGIDIO D'ADDA
scrive averne otte-
nuto « i più bene-
fici effetti, massi-
« me nella cura dell'anemia e debolezza
« di ventricolo. »
Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati
medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

AMARO BAREGGI
A BASE DI
Ferro-China-Rabarbaro
PREMIATO
con grande medaglia d'oro e d'argento
Questo liquore di gusto gradevole, è racco-
mandato dalle principali autorità mediche co-
me digestivo, tonico e ricostituente per le
virtù meravigliose del Ferro e della China
nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e
nelle malattie nervose causate da debolezza,
e per la presenza del Rabarbaro il quale atti-
va le funzioni dello stomaco, aumenta l'appa-
rito, prepara una buona digestione ed impe-
disce la stitichezza che origina spesso il solo
Ferro China.
Un bicchierino prima dei pasti; prendendo-
ne dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita nar-
ragliosamente l'appetito.
Vendesi presso tutte le principali
Farmacie, Drogherie e Botteghe del
Regno:
E. G. F.lli BAREGGI - Padova
FABBRICA LIQUORI E SCIROPI
Specialità Monta Glaciale Padovana
Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'in-
fallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato
Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, lo
antico Polvere contro la borsaglia e lo Fi-
lole Balsamico che guariscono prontamente
qualsiasi cosse.

Collegio Convitto Arcivescovile
DIRETTO DAI
PADRI STIMATINI
in UDINE
Scuole elementari, ginnasiali e tecniche
secondo i Programmi governativi con Pro-
fessori patentati. — Insegnamenti liberi.
— Trattamento sano e abbondante. —
Diziona magna.
Per programmi rivolgersi alla Dire-
zione del Collegio in Udine.

LIOLI SASSO
SONO
GLI UNICI
PERFETTI
Garantiti di pura oliva, facilmente di-
gestibili anche dagli stomaci più deboli.
Si spediscono in stagnone da Kg. 5, 15 e 25
artisticamente illustrate, racchiuse in
adatta cassetta di legno. Vergine Bianco
a L. 2,15. Dorato a L. 1,95. Sopralfino a L. 1,75
il chilo netto. Franco di porto e d'im-
ballaggio alla stazione ferroviaria del
compartore. Per stagiate da soli Kg. 5,
supplemento di L. 2. In barilotti da Kg. 50,
ribasso di centesimi 15 il chilo. Porto
pagato. Barilo gratis. Pagamento verso
assegno.
Pacchi postali di Kg. 4 netti verso asse-
gno o cartolina-vaglia di L. 10,50 - 9,50
e 2,10 rispettivamente.
Chiedete campioni e catalogo al
Sigg. P. Sasso e Figli, Oneglia.

NOVITA SAPONE AMIDO BANFI NOVITA

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zoni, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisa e Comp.

CALMANTE PEI DENTI
Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione amico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la flosione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla flosione stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor **Eugenio Metz** in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa né vapore, né fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6 Centesimi la bottiglia 6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scattola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI --- MILANO



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che viene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Allo tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e **VELUTI** in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode lanostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.